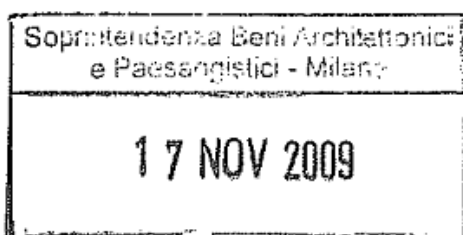




"...Quando passo vicino alle foreste contadine che ho salvato dal taglio fraudolento o quando sento stormire la mia giovane foresta piantata dalle mie mani, io mi accorgo che il clima è un poco anche in mio potere e che se fra mille anni l'uomo sarà felice, ne avrò anche io la colpa. Quando pianto una betullina e la vedo poi verdeggiare e cullarsi al vento, l'anima mia si riempie di orgoglio..."

Dottor Astrov, nello "Zio Vania", di Anton Cechov



Gorgonzola, 16 novembre 2009

Spettabile
Soprintendenza per i Beni Architettonici
e per il Paesaggio di Milano
Piazza del Duomo n. 12
20122 MILANO

OGGETTO: Ex convento della "Corte dei Chiosi", a Gorgonzola

Avendo riscontrato che da qualche tempo sono in corso di esecuzione opere edilizie nell'ambito dell'immobile indicato in oggetto, assoggettato alla tutela del Titolo I del decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 per effetto di decreto ministeriale in data 16 giugno 1912, nell'intento di contribuire ad una più attenta salvaguardia di tale bene, la sottoscritta Associazione ritiene doveroso segnalare quanto segue.

Il complesso di cui si tratta, il quale costituisce l'unico esempio di abbazia umiliata a nord-est di Milano, è situato all'interno di una vasta corte quadrangolare, originariamente posta all'estremo margine settentrionale dell'abitato, nella quale lo spazio religioso e quello rurale non sono separati; infatti la corte conserva ancora un aspetto agricolo-rurale ed è impreziosita da una chiesetta ubicata nell'angolo meridionale, oggi accessibile dall'esterno della corte.

L'ex Convento degli Umiliati è sicuramente l'edificio più antico di Gorgonzola, ed è uno dei più antichi dell'intero Est milanese giunti fino ai nostri giorni: il catalogo del 1298 delle *domus* degli Umiliati documenta la presenza a Gorgonzola di una loro comunità (nell'elenco *in fagia de Martesana - de ripa Abduae infra* compare una *domus de Gorgonzola* senza la specificazione di *fratrum o sororum*), mentre la relazione concernente la visita pastorale effettuata dall'arcivescovo Federigo Borromeo nel 1604 testimonia che all'epoca la piccola chiesa ad aula unica era ancora accessibile, a levante, direttamente dalla corte rustica.

Oltre alla chiesetta, il complesso conserva tuttora due superstiti corpi di fabbrica; il più antico e interessante è caratterizzato da un portico a quattro archi acuti sorretti da altrettante colonne, mentre un quinto arco risulta coperto da uno dei muri perimetrali del corpo di fabbrica più recente, anch'esso originariamente porticato.

Sulla facciata del corpo di fabbrica più antico prospettante verso la Corte, al primo piano si aprono due finestre a sesto acuto dotate di davanzali in cotto, mentre l'interno dell'edificio conserva le originarie travi lignee di sostegno del tetto a capriate.

Dopo il decreto di vincolo, purtroppo, l'ex Convento ha subito diverse sconsiderate manomissioni che hanno gravemente nuociuto alla dignità della facciata ed hanno compromesso il "linguaggio" del luogo, **e che con ogni probabilità non sono mai state autorizzate dalla competente Soprintendenza.**

La più importante di tali manomissioni è stata realizzata negli anni '30 del secolo scorso, e consiste nella costruzione all'interno del portico, di una stanza sorretta da pilastri in cemento (vd. foto 1) con conseguente formazione nella facciata verso la Corte di una porta-finestra a due battenti sopra il quinto arco ogivale (vd. foto n. 2).

In anni più recenti, poi, all'interno del primo arco del porticato è stato costruito, a piano terreno, un secondo vano in cemento (vd. foto n. 3).

Come già accennato, da qualche tempo nel complesso sono in corso di esecuzione alcuni lavori autorizzati da codesta Soprintendenza con atto prot. 10536 del 19 giugno 2008, e fra l'altro è stata realizzata, intorno alla porta-finestra di cui sopra, una cornice sagomata in gesso che, a quanto è dato sapere, non sarebbe prevista dall'autorizzazione soprintendentizia.

Alla luce di tutto quanto sopra, e considerato che i citati lavori interessano e consolidano anche porzioni di fabbricato che probabilmente sono state realizzate abusivamente e che deturpano considerevolmente l'immobile, la scrivente Associazione invita codesta Soprintendenza ad esperire tutte le verifiche del caso, ed ove ne ricorrano i presupposti chiede che vengano adottati con la massima tempestività tutti i provvedimenti necessari per garantire la più attenta salvaguardia del bene vincolato.

Si allega: documentazione fotografica.

Distinti saluti.

Il Presidente
(Walter Fumagalli)



Foto 1



Foto 2



Foto 3

